

SELPRESS www.selpress.com

Direttore Responsabile Pierluigi Magnaschi

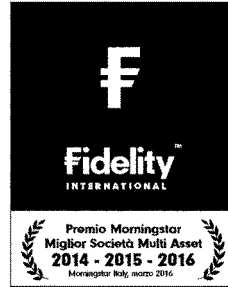
Diffusione Testata 65.542



U&FAP - Chi è 850
Pirella Göttsche



GIORNALE + ANNUARIO + MAPPA



€ 7,00* Sabato 31 Dicembre 2016 Anno XXVIII - Numero 258 MF il quotidiano dei mercati finanziari Classeditori

Spettatore in A7 art. 1 e 11 4604 DCB Milano
*Offerta indivisibile con l'Annuario dell'Investitore 2017
(Milano Finanza € 4,20 + l'Annuario dell'Investitore 2017 € 2,80)

TUTTI I NUMERI DELLA FINANZA 2016 +

Chi ha sconfitto l'annus horribilis

In 500 grafici e 50 classifiche tutti i rendimenti di azioni e bond, etf e fondi, valute, materie prime, immobili, arte e vino



Due grandi artisti, 100 capolavori, un'unica tela: l'Europa

Gallerie d'Italia - Piazza Scala, 6 - Milano

1 GENNAIO APERTURA STRAORDINARIA CON INGRESSO GRATUITO DALLE 14.30 ALLE 19.30 (ULTIMO INGRESSO ALLE 18.30)

Ingresso gratuito per scolaresche e minori di 18 anni e ogni prima domenica del mese.

Del Gruppo e collaboratori

CASALEO SORZOSO

FRATELLI BENVENUTTI



gallerie@italy.com

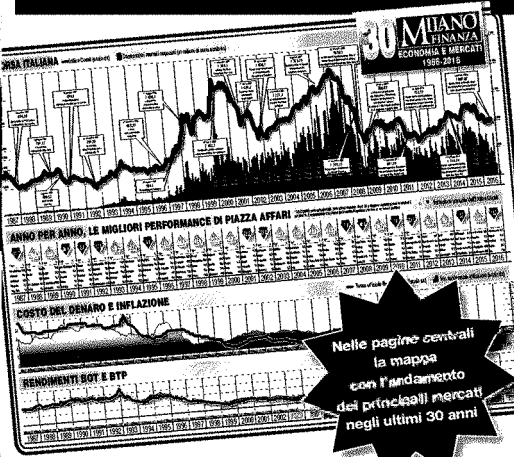
INTESA SANPAOLO

SONDAGGIO TRA 50 GESTORI

Il 2017 sarà l'anno delle azioni

Wall Street avanti piano

E Piazza Affari diventa favorita



Nelle pagine centrali la mappa con l'andamento dei principali mercati negli ultimi 30 anni

FTSE MIB DEL 2016		
-10,2%		
A2a	-2,79	Leonardo 3,10
Atlantia	-8,61	Luxottica Group -15,65
Azimut	-31,05	Mediaset -6,21
B.M.Paschi Siena	-87,76	Mediobanca -12,55
B Pop Milano	-60,81	Moncler 28,17
Banco Popolare	-75,78	Poste Italiane -10,63
Bca Mediolanum	-5,95	Prysman 20,53
Bper Banca	-28,13	Recordati 12,33
Brembo	27,91	Saipem -43,84
Buzzi Unicem	37,59	Ferragamo 2,34
Campari	15,75	Snam -1,72
Cnh Industrial	30,91	STM 70,95
Eni	6,83	Telecom Italia -28,38
Eni	11,88	Tenaris 55,12
Exor	-3,28	Terna -7,86
Ferretti	26,52	Ubi Banca -58,10
Fiat Chrysler	1,40	Unicredit -46,72
Generali	-16,61	Unipol -29,60
Intesa Sanpaolo	-21,60	UnipolSai -13,64
Italgas	-6,10	Italcas -22,17
FTSE ALL SHARE	-9,90	FTSE MID CAP -7,95

SELPRESS
www.selpress.com

BORSE 2016

PIAZZA AFFARI Nel 2016 Milano ha perso il 10,2%. Tra le big cap Stm (+70%), Tenaris (+58%) e Buzzi Unicem (+37%) hanno sconfitto l'annus horribilis. Ok anche Cnh e Ferrari. Banche disastrose. Ma dopo l'elezione di Trump è partito un rally. Continuerà?

I tori dell'anno orso

I TITOLI DI PIAZZA AFFARI CHE HANNO FATTO MEGLIO NEL 2016

Variazione % del 29 dicembre 2016 sul 29 dicembre 2015

Tas	263,2%	Moncler	28,17%	Juventus FC	16,46%	Interpump	7,96%
El En	130,1%	Brembo	27,91%	Diasorin	16,20%	Enel	6,83%
Zucchi Rsp	86,96%	Caleffi	27,00%	Safe Bag	16,05%	Assiteca	6,55%
Digital Bros	82,64%	Giglio group	26,54%	Campari	15,75%	Prima Industrie	6,41%
Neurosoft	79,59%	Ferrari	26,52%	Molmed	15,56%	Mutuonline	6,25%
STMicroelectronics	70,95%	Imvest	25,30%	Danieli & C Rsp	14,22%	Mediaset	6,21%
Retelit	67,82%	Ascopiave	24,27%	Italiaonline Rsp	13,94%	Ki Group	5,84%
Gefran	62,67%	Fila	23,87%	Buzzi Unicem Rsp	13,84%	Tamburi	5,73%
Aeroporto Marconi Bo.	62,30%	M&C	22,96%	Amplifon	12,88%	Nice	5,46%
Tenaris	55,12%	Parmalat	22,68%	Lazio S.S.	12,62%	Banco Santander	5,18%
Abitare In	48,70%	Brunello Cucinelli	22,55%	Recordati	12,33%	Gienalta Food	4,80%
Snai	45,77%	Best Union Company	22,50%	Sesa	12,04%	I Grandi Viaggi	4,72%
Dada	43,96%	Technogym	22,15%	Piteco	12,01%	Italmobiliare	4,04%
Tecnoinvestimenti	43,53%	Prysmian	20,53%	Eni	11,88%	Edison Rsp	3,87%
Moleskine	40,89%	Biesse	20,41%	Mondadori	11,45%	Cir	3,71%
Plt Energia	37,65%	Alerion	19,17%	Sogefi	11,27%	Solutions Cap. Man. Sim	3,68%
Buzzi Unicem	37,59%	Ima	19,09%	Datalogic	11,04%	B&C Speakers	3,63%
Rcs Mediagroup	34,57%	Emak	18,58%	Luve	10,12%	Iren	3,62%
Save	33,85%	Ansaldo STS	18,14%	Danieli & C	9,38%	Fintel Energia Group	3,60%
Cnh Industrial	30,91%	Fincantieri	16,66%	Tech-Value	8,33%	Maire Tecnimont	3,19%
Be	29,53%	Elettra Investimenti	16,63%	Space2	8,08%	Leonardo - Finmeccanica	3,10%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

di Marcello Bussi

Un anno vissuto pericolosamente il 2016. E il 2017 si preannuncia dello stesso tenore. Per capire come sia stato l'anno appena trascorso basta dire che l'indice Ftse

Indice Ftse Mib

4 gennaio 2016
21.194

Mib di piazza Affari ha toccato il massimo il 4 gennaio, ovvero

il primo giorno di contrattazioni, a 21.194. Da lì è stata una caduta fino ai 15.773 punti dell'11 febbraio. Poi c'è stato un accidentato e parziale recupero seguito da un vero e proprio crollo innescato dalla vittoria della Brexit al referendum del 23 giugno sulla permanenza del Regno Unito della Ue. Dalla chiusura di quel giorno a 17.966 punti, l'indice è precipitato fino ai minimi dell'anno a 15.103 del 27 giugno. Fin qui niente di sorprendente, visto che la quasi totalità degli analisti aveva previsto catastrofi in caso di vittoria della Brexit. Ma da allora il Ftse Mib è tornato a salire rapidamente, trainato, guarda caso, proprio dalla borsa di Londra. Come ha osservato Massimo Saitta, direttore inve-

stimenti di Intermonte Advisory e Gestione, «i mercati hanno impiegato tre giorni per digerire il Brexit, tre ore per le elezioni americane e tre minuti per il referendum italiano. È una parziale forzatura ma che rende bene l'idea di quanto i mercati siano diventati rapidi nella capacità di adattamento»

per quanto riguarda gli avvenimenti politici.

Tornando all'inizio dell'anno, peggio di così non sarebbe potuta andare. A Piazza Affari le banche sono subito partite sotto i bombardamenti iniziati con la risoluzione del novembre 2015 dei quattro istituti in difficoltà, Banca Etruria, Carife, Banca Marche e Carichieti. In contemporanea è entrata in vigore la direttiva della Ue che impone il bail-

i n
a l -
le banche in
crisi, con il

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

coinvolgimen-
to diretto degli
obbligazionisti
e dei correnti-
sti per le somme
superiori ai 100
mila euro. Una
vera spada di
Damocle non solo sui
clienti degli istituti considerati
a rischio ma per l'intero sistema
economico della Penisola, visti i
danni già provocati dal bail-in
all'italiana. E così è stata subito
fuga dalle banche, che hanno re-
gistrato sull'intero 2016
performance disa-
strose, nonostante il
rally di fine anno
sorprenden-
te mente
seguito
all'ele-

zione di Trump,
che ha portato
Wall Street ai
nuovi massimi
storici e il Dow
Jones a un soffio
da quota 20.000.
Alla chiusura del
29 dicembre il
Monte dei Paschi
era sotto dell'87,8%,
il **Banco Popolare**
del 75,8%, Carige del
75,4%, il Credito Valtellinese
del 66,3%, la Banca popolare
di Milano del 60,8%, Ubi Banca
del 58,1%. Come spesso succe-
de, in borsa si fa di ogni erba un
fascio e anche una banca solida
come Intesa Sanpaolo ha subito
un ribasso del 22%, molto meno
di tanti concorrenti, ma comun-
que una bella batosta. Tornando
all'inizio dell'anno, anche le
altre borse occidentali sono
partite male a causa del crollo
del 4 gennaio della borsa di
Shanghai, che ha spinto le auto-
rità a bloccare le contrattazioni.
Crollo innescato dai timori di un
forte rallentamento dell'econo-
mia cinese. Allo stesso
tempo è con-
tinuata la
caduta dei
prezzi del
petrolio
sceso il 20
gennaio
a 27,88
dolla-
ri. Alle
occupa-

pre-
zioni a
livello
interna-
zionale
riguardo alla

Cina e ai prez-
zi del petrolio, a
Piazza Affari si è quin-
di aggiunta la situazione
carica di incognite delle banche.
E così si spiega la performan-
ce particolarmente negativa di
Milano. Da metà febbraio l'indi-
ce ha recuperato parzialmente
mentre continuava il tormento-
ne sul rialzo dei tassi d'interesse
Usa. A dicembre 2015 la Federal
Reserve ne aveva previsti quat-
tro nel 2016, ma a ogni riunione
del Comitato di politica moneta-
ria si è deciso di rinviare: alla
fine i tassi sono stati alzati una
volta sola, a dicembre. Di au-
mento del costo del denaro nella
zona euro ancora non si parla,
tanto che il 10 marzo la **Bce** di
Mario Draghi ha portato a zero
i tassi d'interesse e aumentato
il Qe da 60 a 80 miliardi di euro
al mese. Una mossa che all'ini-
zio di giugno ha spinto sotto
zero addirittura il rendimen-
to del Bund decennale tedesco
messo all'asta. In estate, secon-
do i calcoli di Bank of America
Merrill Lynch, i titoli di Stato in
circolazione con rendimento ne-
gativo ammontavano a 13.000
miliardi di dollari. Di fronte
a un mercato obbligazionario
in queste condizioni non è re-
stato che investire in borsa. E
infatti, superato
rapidamente il
trauma della
vittoria

della
Brexit, le
borse hanno rico-
minciato a salire.
E il rally finale è
stato merito della
vittoria di Trump.
Anche in questo
caso, come per la
Brexit, le previsioni
erano catastrofiche.
E invece, dando
un'occhiata al pro-
gramma dell'immobiliarista
newyorchese, si è presto capi-
to che era tutto orientato alla
crescita dell'economia con i suoi
tagli alle tasse sia alle impre-
se che alle persone fisiche uniti
ai mega investimenti nelle in-
frastrutture. Il tutto corredato
dalla promessa di allentare le
regole imposte alle banche dopo
il collasso di Lehman Brothers.
Non a caso sono stati in partico-
lare i titoli finanziari a trainare
il rialzo, che in molti pronostica-
no continuerà anche nel 2017.
Il contagio positivo si è tra-
smesso anche all'Italia e, se

la vicenda Monte dei Paschi si
concluderà positivamente, l'an-
no prossimo potrebbe segnare
il riscatto delle banche della
Penisola. Meglio non pensare,
invece, a che cosa succedereb-
be in caso di esito negativo del
caso Mps. Come già detto, la
vittoria del No al referendum
costituzionale italiano è sta-
ta digerita in tre minuti. Le
successive dimissioni del pre-
sidente del Consiglio Matteo
Renzi per i mercati sono sta-
te un non evento. E così un
anno che gli strateghi aveva-
no previsto positivo se il Regno
Unito fosse rimasto nella Ue, se
Hillary Clinton fosse stata elet-
ta presidente degli Stati Uniti e
se il Sì avesse vinto il referen-
dum in Italia, si è chiuso con un
rally dopo che nessuno di questi
auspicati eventi si è verificato.
Sarà da lezione per il 2017, che
ha in programma le elezioni in
Francia, Germania e probabil-
mente Italia? Di certo nessuno
più si fida dei sondaggi. Gli ana-
listi delle banche e delle altre
istituzioni finanziarie dovranno
cambiare i loro parame-

tr i
di riferi-
mento o
cedere defi-
nitivamente
il passo all'in-
telligenza artificiale. Sarà per
questo motivo che nel 2016 il
titolo che fra i 40 a maggio-
re capitalizzazione del listino
di piazza Affari è salito di più
è stato StMicro, che ha messo
a segno un rialzo del 71%. Al
secondo posto **Lenavis** (+58%),
che ha approfittato del rialzo
dei prezzi del petrolio, al ter-
zo **Buzzi Unicem** (+37,6%). Ok
anche Cnh, Ferrari, Moncler,
Brembo e **Prysmian** con rialzi
superiori al 20%. Ma i titoli mi-
gliori in assoluto con rialzi a tre
cifre sono state due small cap,
Tas ed **Qib**.

In conclusione, alla chiusura
del 29 dicembre da inizio anno
l'indice Ftse Mib ha accusato un
calo del 10,2%, mentre Londra,
alla faccia della Brexit, ha gua-
dagnato il 14,1%, Francoforte il
6,6% e Parigi il 4,3%. All'interno
del mercato azionario, a Piazza
Affari il segmento Star si è di-
stinto per una
performance
migliore
rispet-
to agli

indici: l'in-

■ SELPRESS ■
www.selpress.com



dice ha infatti registrato una crescita su base annua del 2%. È sceso, quindi, anche il peso di Borsa Italiana sul totale dell'economia italiana. La capitalizzazione complessiva delle società quotate si è infatti attestata a 524,9 miliardi di euro, in calo del 7,5% rispetto ai 567,7 miliardi di euro comunicati a fine 2015. La capitalizzazione di Piazza Affari è ora pari al 31,8% del pil contro il 34,8% di un anno fa, anche se resta superiore al livello del 2014, quando era al 29,1% del pil. Complessivamente gli scambi di azioni a Piazza Affari hanno raggiunto una media giornaliera di 2,5 miliardi di euro, in calo del 21,9% rispetto ai 3,2 miliardi del 2015, con 297 mila contratti (+6,1%). Sono stati scambiati oltre 74,9 milioni di contratti, per un controvalore di oltre 619,5 miliardi di euro. Mentre il massimo giornaliero per contratti e controvalore scambiato è stato raggiunto il 24 giugno con 6,5 miliardi di euro e 767.551 contratti scambiati. Intesa Sanpaolo e **Unicredit** si confermano i titoli più scambiati. Come lo scorso anno, Intesa

Sanpaolo è stata l'azione più trattata per controvalore con un totale di 78 miliardi di euro, mentre Unicredit (e anche in questo caso è una conferma) è stata la più scambiata in termini di contratti, pari a 5,8 milioni. Inoltre quest'anno sono stati raccolti 6,1 miliardi di euro da parte di società già quotate o di nuova ammissione. Più nel dettaglio, le 14 operazioni di aumento di capitale hanno raccolto oltre 4,6 miliardi di euro. Mentre le 14 società che si so-

no quotate sui mercati di Borsa Italiana in fase di collocamento hanno raccolto oltre 1,4 miliardi di euro. Nel 2015 le società quotate e di nuova ammissione avevano raccolto 9,8 miliardi di euro, 4 miliardi in aumento capitale e 5,7 miliardi in sede di ipo con Poste Italiane che da sola aveva raccolto 3 miliardi di euro. D'altra parte quest'anno ci sono stati meno sbarchi a Piazza Affari: 14, in pratica la metà rispetto ai 27 del 2015 e ai 26 del 2014. Tre ipo hanno interessato il listino principa-

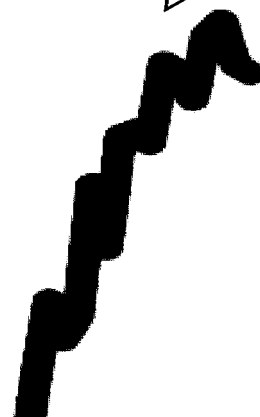
le Mta: Technogym, **Coma** Res ed **Unav**. Le altre 11 sono avvenute sul listino delle piccole e medie imprese, l'Aim: Energica Motor Company, Siti-B&T Group, **Abitare in**, Smre, Industrial Stars of Italy 2, Dominion Hosting Holding, Solution Capital Management, **Aim Scaf**, Vetrya, Innova Italy 1, Fope. A queste ipo bisogna aggiungere le ammissioni di Ferrari, Italgas ed **Exor Nv**, il passaggio di **Tecnoinvestimenti** dall'Aim all'Mta, segmento Star,

e l'ammissione di **te Wind** sull'Aim. Il 29 dicembre, infine, si è perfezionata la fusione per incorporazione di Capital For Progress 1 in Gpi con lo sbarco di quest'ultima sull'Aim. Così alla fine dell'anno risultano quotate a Piazza Affari 387 società: 244 sull'Mta (di cui 71 sul segmento Star), 66 sul Global Equity Market e 77 sull'Aim. Lo scorso anno, le società quotate erano 356, di cui 282 sull'Mta e 74 sull'Aim. Più opa che ipo alla fine. Quest'anno ci

sono state 16 opa per un controvalore totale di 2,5 miliardi di euro. L'ultima è quella di **Lactalis** su Parmalat, ma l'anno è stato caratterizzato anche dalla battaglia per Rcs, da quella su **Italcementi** (la più ricca con un valore di circa 2 miliardi) e dalle scalate ad Ansaldo Sts e a Pininfarina. (riproduzione riservata)

Indice Ftse Mib

30 dicembre 2016
19.234 (-10,2%)



LE PERFORMANCE MF ITALY 40

Prezzo in euro al 29 dicembre 2016 e variazione % del 29 dicembre 2016 sul 29 dicembre 2015

STMicroelectronics	10,7	+70,95%	Italgas	3,7	-6,10%
Tenaris	17,0	+58,12%	Terna	4,4	-7,86%
Buzzi Unicem	22,8	+37,59%	Atlantia	22,4	-8,61%
Cnh Industrial	8,3	+30,91%	Poste Italiane	6,3	-10,63%
Ferrari	55,3	+28,52%	Mediobanca	7,8	-12,55%
Moncler	16,6	+28,17%	UnipolSai	2,0	-13,64%
Brembo	57,2	+27,91%	Luxottica Group	51,0	-15,65%
Prysmian	24,4	+20,53%	Generali	14,1	-16,61%
Campari	9,3	+15,75%	Intesa Sanpaolo	2,4	-21,89%
Recordati	27,1	+12,33%	Yoox Net-a-Porter Group	26,9	-22,17%
Eni	15,4	+11,88%	Bper Banca	5,1	-28,13%
Enel	4,2	+6,83%	Telecom Italia	0,8	-28,38%
Mediaset	4,1	+6,21%	Unipol	3,4	-29,60%
Leonardo - Finmeccanica	13,3	+3,10%	Azimut	15,9	-31,05%
Salvatore Ferragamo	22,3	+2,34%	Saipem	0,5	-43,84%
Fiat Chrysler	8,6	+1,40%	Unicredit	2,7	-46,72%
Snam	3,9	-1,72%	Ubi Banca	2,6	-58,10%
A2a	1,2	-2,79%	B Pop Milano	0,4	-60,81%
Exor	40,7	-3,28%	Banco Popolare	2,3	-75,78%
Bca Mediolanum	6,9	-5,95%	B M.Paschi Siena	15,1	-87,76%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

I PRINCIPALI INDICI DI BORSA NEL 2016

	Chiusura del 29/12/2016	Variazione % sul 2 gen 2016
◆ Bovespa - Brasile	60.227	+38,93%
◆ Ftse 100 - Londra	7.120	+14,06%
◆ Dow Jones - New York	19.820	+13,74%
◆ S&P 500 - New York	2.249	+10,05%
◆ Aex - Amsterdam	482	+9,20%
◆ Nasdaq Comp. - New York	5.432	+8,48%
◆ Ipc Bolsa - Messico	45.909	+6,82%
◆ Dax 30 - Francoforte	11.451	+6,59%
◆ Omx 30 - Stoccolma	1.518	+4,94%
◆ Cac 40 - Parigi	4.838	+4,34%
◆ Nikkei - Tokyo	19.145	+0,59%
◆ DJ Eurostoxx 50 - Unione Europea	3.272	+0,13%
◆ Hang Seng - Hong Kong	21.791	-0,56%
◆ Ibex 35 - Madrid	9.327	-2,27%
◆ Swiss Market - Zurigo	8.251	-6,43%
◆ Ftse Mib - Milano	19.204	-10,20%
◆ Shanghai Shenzhen CSI 300	3.298	-11,61%
◆ Psi-20 - Lisbona	4.652	-12,52%
◆ Shanghai Se Comp	3.096	-12,52%

Nota: gli indici asiatici sono aggiornati al 31/12/2015

GRAFICA MF-MILANO FINANZA